

Ecco Comunità educante il festival per i giovani: insieme scuole e comuni

Progetto finanziato con il Fondo per la povertà educativa promuove la responsabilità sociale nelle nuove generazioni

TELESE TERME

Gianluca Brignola

«Prendersi cura delle nostre comunità vuol dire innanzitutto ricominciare a prendersi cura dei nostri ragazzi, ma per farlo c'è bisogno dell'impegno di tutti». È questo il messaggio che arriva da Telesse Terme dove ieri mattina ha fatto tappa il progetto «Come on! Comunità in movimento» selezionato da «Con i Bambini» nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e promosso dalla cooperativa sociale «SocialLab76» (soggetto responsabile ndr) in partenariato con 8 Comuni, 6 istituti scolastici e 4 Enti del terzo settore. «L'obiettivo - spiega Giuseppe Gallo di «SocialLab76» - è quello di favorire la costruzione e il potenziamento di una rete di relazioni e collaborazioni tra i diversi attori operanti, in particolare nelle comunità dei comuni coinvolti dal progetto che possono potenzialmente svolgere funzioni educative, contribuendo di fatto al percorso di crescita delle nuove generazioni. Completate le prime due fasi previste dal nostro progetto, diamo il via alla fase conclusiva che ci vede impegnati nella costruzione della nostra

comunità. Lo faremo con strumenti come il manifesto della «Comunità Educante», un Festival dell'Educazione locale, un patto educativo di comunità (pec) ed un protocollo sulla gestione dei beni comuni. E ancora l'attivazione di uno sportello di comunità e la proposta di nuove azioni di cura, coinvolgendo i comuni partner, chiedendo loro di nominare un consigliere delegato alla comunità educante.

Il messaggio che vorrei passasse oggi però è anche quello che, se continuiamo a delegare il processo formativo ai solo attori formali rischiamo di perdere un pezzo davvero importan-

te degli attori che operano sui territori e che ogni giorno si interfacciano con le nuove generazioni».

I PROTAGONISTI

L'idea progettuale promuove un processo formativo ed educativo imperniato sulla responsabilità condivisa della comunità in quanto elemento che riguarda necessariamente tutti. Tra i comuni coinvolti, oltre alla cittadina termale, sono presenti Amorosi, Castelvenere, Cusano Mutri, Pietraroja, Puglianello, San Lorenzo Maggiore e Castel Campagnano in provincia di Caserta. E ancora, il Baby club di Telesse, il «Luigi So-



do» di Cerreto Sannita, l'istituto comprensivo di San Salvatore Telesino, il Telesi@, l'Istituto di Istruzione superiore di Faicchio, il Carafa-Giustiniani, la cooperativa sociale «Nuovi Incontri», I.R.Fo.M., l'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia - avvocati di famiglia sezione territoriale di Benevento Aps (Ondif ndr).

«È evidente che oggi viviamo una condizione nella quale serve l'impegno di tutti - le parole dell'assessore delegato Filomena Di Mezza -. Parlo di un'azione corale dove tutti siamo chia-

mati a essere attori educanti. Allora il mio appello a seguire questo percorso, a coltivarlo, è rivolto a chiunque non voglia più girarsi dall'altra parte». La terza fase del progetto, avviata proprio nella giornata di ieri, prevede la costruzione degli accordi di rete mediante la redazione del manifesto della «Comunità educante», il gemellaggio con altre realtà, il welfare community management con gli sportelli di comunità e le proposte ed azioni di cura, la co-progettazione che porterà quindi alla carta dei servizi e

delle attività. All'incontro di ieri, andato in scena all'interno del vagone storico del parco termale, hanno partecipato la fascia tricolore telesina, Giovanni Caporaso, l'assessore delegata del comune di Castel Campagnano Elvia Marcuccio, Maria Fanzo della Coop «Nuovi incontri», Pino Mauriello di I.R. Fo.M., Maria Carmela Cicchiello di Ondif Benevento, Carlo Mazzone educatore, global teacher prize ambassador e presidente di «Sannio Valley».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assenze non giustificate, consigliere fuori: certificato medico annullato, lui contesta

CALVI

Achille Mottola

Dopo che il Tar Campania ha confermato con una sentenza la sua decadenza dalla carica di consigliere comunale, Vincenzo Parziale, ex vicesindaco del Comune di Calvi, interviene sulla vicenda. «Prendo atto della sentenza del Tar, - scrive l'ex amministratore - ma è naturale sentirsi deluso e amareggiato per la valutazione degli atti presentati. Pur avendo rispettato leggi e statuto, altri attori hanno determinato una diversa interpretazione su un certificato medico attentamente emesso e



accuratamente trasmesso, che elude la mia correttezza e buona fede. Ad ogni modo, ne approfitto per ringraziare pubblicamente i numerosi concittadi-

ni che, in svariati modi, hanno espresso sincera solidarietà nei miei riguardi, fonte, questa, importante di confronto e forza per andare avanti». La vicenda si trascina dal 17 ottobre 2024, data in cui il consiglio comunale di Calvi, dichiarava la decadenza di Vincenzo Parziale dalla carica di consigliere, anche se le ragioni della contrapposizione aveva radici più profonde, risalenti alle dimissioni da assessore e da vicesindaco dello stesso Parziale. Tutto, infatti, pare sia partito nell'aprile di un anno fa, quando la maggioranza che sosteneva il sindaco Armando Rocco perdeva due pezzi importanti a seguito

delle dimissioni del vicesindaco Vincenzo Parziale, il più votato tra i consiglieri di maggioranza, e dell'assessore Prisco Licciardi. Un addio segnato da polemiche, con Parziale e Prisco che hanno collegato la vicenda al comportamento del primo cittadino durante il confronto con Terna, nella fase di consultazione sul tracciato del nuovo elettrodotto Montecorvino-Benevento. In chiusura della lettera di dimissioni Parziale e Prisco dichiararono di «non riconoscersi più nei propositi, nelle dichiarazioni e nelle azioni della maggioranza» e, pertanto, decisero «irrevocabilmente di rinunciare sia alle deleghe che ai

ruoli loro conferiti all'inizio del mandato». A tre giorni dalle dimissioni, il sindaco Rocco nominava già Vincenzo Argenio vicesindaco e Vincenzo Gnerre assessore, garantendosi una rinnovata solidità all'interno del suo esecutivo, grazie anche al sostegno del consigliere di minoranza Mauro Carpentiero. Nel frattempo, i rapporti tra i due ex esponenti di maggioranza e il sindaco si incrinavano sempre più.

L'epilogo arriva nell'ottobre 2024, quando il consiglio comunale, con una votazione a scrutinio segreto, delibera la decadenza di Vincenzo Parziale dalla carica di consigliere per tre assenze consecutive non giustificate. La vicenda, chiusa dal Tar, assume contorni ambigui a causa di un certificato medico rilasciato da un sanitario e successivamente annullato dallo stesso, poiché il consigliere non sarebbe mai stato visitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SI VUOLE COSTRUIRE E POTENZIARE UNA RETE DI COLLABORAZIONE TRA GLI ATTORI DEL TERRITORIO»